



La Tezenis ai tempi del Covid

«Le regole la nostra arma»

L'INTERVISTA. Il medico sociale Paolo Cannas racconta la “nuova vita” della Scaligera alla ripresa degli allenamenti «Non esiste un rischio zero. Ma il protocollo può aiutarci a trovare maggiore tranquillità. Tamponi, distanziamento sociale, sanificazioni: deve essere un percorso condiviso»

Simone Antolini

«Il rischio zero non esiste. Il rispetto delle regole ci può aiutare». Paolo Cannas, medico sociale della Scaligera Basket, ci porta in viaggio nel protocollo anti contagio. Il Covid è un nemico in più da combattere. Anche per la Tezenis, che ha ripreso il suo percorso verso una apparente normalità. Le paure si dribblano attraverso il rispetto del protocollo sanitario. E mai come adesso, parlare di mascherine, distanziamenti e sanificazione, risulta necessario e fondamentale.

REGOLE. «Il protocollo quotidiano» spiega Cannas «viene dato in applicazione a tutte le squadre, incluse quelle del settore giovanile. L'arrivo al campo dei giocatori della prima squadra è individuale, ciascuno arriva con la propria auto. A ogni tesserato viene rilevata la temperatura corporea che non deve essere superiore o uguale ai 37,5 gradi. In caso di rivelazione non idonea, il tesserato viene rispedito a casa e lo staff sanitario del club viene immediatamente informato (anche per il settore giovanile). Nello spogliatoio viene attuato il distanziamento sociale. Ai giocatori viene assegnata una loro postazione con il classico metro di separazione. Un'altra restrizione è legata al numero di accessi alle docce, quantificate in un massimo di tre persone per volta. Questo perché nell'ambiente docce si crea il noto aerosol, che può favorire la diffusione dei droplets a distanza superiore al metro. Grazie anche all'accordo con Ecofarm, stiamo procedendo a purificare gli ambienti della sala medica,

della sala pesi e dello spogliatoio. Acquistando tre macchine purificatrici d'aria, posizionati nelle zone individuate da noi e in funzione 24 ore su 24. Inoltre abbiamo acquistato anche tre produttori di ozono, creando una sanificazione delle zone di passaggio e permanenza dei tesserati».

IN CAMPO. «Sul parquet i giocatori devono utilizzare scarpe dedicate. All'interno della struttura tutti devono portare obbligatoriamente la mascherina chirurgica. E faccio riferimento a staff e giocatori. Naturalmente, nel momento in cui gli atleti entrano nel rettangolo di gioco ed iniziano la loro attività, sono autorizzati a togliere la mascherina e a collocarla vicino al loro asciugamano e alla loro borraccia, anche questi oggetti personalizzati per ogni giocatore. Prima dell'inizio dell'allenamento il campo viene

sanificato da giovani della prima squadra con un passaggio di stracci imbevuti di alcol etilico al 70-75 per cento. Lo staff degli allenatori ha il compito di sanificare i palloni con le stesse soluzioni alcoliche. E il club manager ha la funzione di sanificare sedie e tavole dove i giocatori appoggiano il loro materiale d'uso».

TAMPONI E SIEROLOGICO. «Siamo partiti il 24 agosto quando il protocollo della Fip per i dilettanti non era ancora uscito. Ci siamo affidati quindi ad un protocollo personalizzato, creato dal dottor Vittone e da me, condiviso con il gimmer Giuliani e finanziato dalla famiglia Pe-

drollo. Il protocollo al 24 agosto prevedeva un tampone a

T0 ed un secondo tampone ripetuto a 48 ore, perché ormai è acclarato in letteratura scientifica che la specificità e la sensibilità del primo tampone offre una garanzia dal 68 al 72 per cento, senza avere falsi positivi o falsi negativi. Con il secondo tampone sfondiamo invece il tetto del 92,3 per cento. Il terzo tampone, ripetuto a 96 ore dal primo, porterebbe ad una specificità-sensibilità ad oltre il 98 per cento. Oltre ai due tamponi sono stati eseguiti il primo giorno i test sierologici sia qualitativi che quantitativi. Questi controlli ci hanno permesso di partire in assoluta tranquillità. I test sono risultati tutti negativi e questo ci ha permesso di affrontare in maniera serena il ritiro di Madonna di Campi-

glio, con la possibilità di mettere più atleti in un pulmino e di utilizzare le camere dopie in albergo, perché sapevamo che tutti gli atleti erano tamponati e negativi. Poi è uscito il protocollo della Fip che, guarda caso, è molto simile a quello impostato da noi. E prevede che nella settimana che precede la prima gara, (nel caso della Tezenis l'amichevole del 19 settembre con Padova), vengano eseguiti cinque giorni prima (quindi già oggi) tampone e test sierologico, con la ripetizione del tampone a 72 ore. Questo ci permetterà di andare a giocare in sicurezza la prima amichevole, con la speranza che anche gli avversari abbiano eseguito gli accertamenti di loro competenza

che sono il tampone rapido e il sierologico quantitativo. Al momento, la Federazione prevede questo percorso anche per il futuro: tampone e test sierologico quantitativo cinque giorni prima la prima gara di campionato (prevista per il 15 novembre), con tampone ripetuto a 72 ore di distanza, in modo tale che tutte le squadre abbiano possibilità di giocare con un rischio contenuto».

IN CASO DI POSITIVI? «Dobbiamo distinguere due possibilità: abbiamo il positivo asintomatico e il positivo con sintomi. La nostra prassi è quella di isolare e curare il positivo sintomatico (l'asintomatico va a sua volta isolato) e di tamponare immediatamente tutto il resto del gruppo squadra che oltre ai 14 gioca-

tori comprende allenatori, preparatore atletico, fisioterapisti, team manager, club manager, osteopata e gm. In modo tale da verificare in tempi ristrettissimi lo stato di salute del gruppo squadra. Per garantire massima tranquillità e continuità all'operatività quotidiana. Gli stessi allenatori del settore giovanile sono stati sottoposti a tampone prima della partenza per i camp di Carisolo. Cercando così di dare tranquillità i genitori che con coraggio ci hanno affidato i loro bambini nelle due settimane di camp in montagna. Per tutti gli allenatori del settore giovanile è stato effettuato un test sierologico quantitativo in modo da avere una situazione di totale tranquillità alla partenza delle attività». •

Data: 14.09.2020 Pag.: 39
 Size: 644 cm2 AVE: € 13524.00
 Tiratura: 36757
 Diffusione: 27931
 Lettori: 224000



Lo staff "mascherato" della Tezenis al lavoro durante il ritiro nella palestra di Carisolo FOTOEXPRESS ZATTARIN



Enrico Vittone, Giampaolo Cau e Paolo Cannas



Mascherina d'ordinanza nei corridoi del palasport